

Ogni giorno un'auto FIAT in premio

Questo tagliando sarà valido se, compilato, perverrà alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 3-3-65.

DA QUANTE PERSONE Adulti dai 18 anni in su
 E' COMPONETA LA VOSTRA FAMIGLIA? Ragazzi dai 12 ai 18 anni
 Bambini meno di 12 anni

NOME _____

VIA _____ ANNI _____

PROFESSIONE _____ C 5

Partecipate anche voi al « Grande Concorso del Lettore »

♦ Inviate oggi stesso a « L'Unità », Via dei Taurini 19, Roma, il tagliando di partecipazione COMPILATO E RITAGLIATO. LA SCHEDE LA LINEA TRATTEGGIATA E INCOLLATELA SU UNA CARTOLINA POSTALE IN MODO CHE IL NOME DEL GIORNALE VENGA A TROVARE IN LUOGO DELL'INDIRIZZO. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data, uno per cartolina.

♦ Saranno nulle le schede in cui nome e indirizzo del concorrente non siano chiaramente leggibili e a quelle che saranno spedite con altro mezzo che non sia la cartolina postale.

♦ A Roma presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.

♦ Se « L'Unità » sarà tra gli estratti, il nostro ufficio « Grande Concorso del Lettore » sortegnerà, con le garanzie di legge, il nome del fortunato che avrà in premio un'auto FIAT.

♦ Il premio sarà consegnato la domenica successiva.

♦ Non possono partecipare al concorso i dipendenti dell'azienda editrice del giornale.

Autorizzazione Ministero Finanze n. 100191 del 23-1-65

Denuncia del PCI al Senato

Intollerabile il rinvio della pensione agli ex combattenti. Il compagno Palermo chiede la riduzione delle spese militari

Il compagno PALERMO, intervenendo ieri a Palazzo Madama nella discussione sul bilancio della Difesa, ha chiesto il governo di ridurre le spese per le forze armate. Il gruppo comunista a questo scopo ha presentato un emendamento che sarà votato alla fine di questa settimana.

Si è detto — ha osservato Palermo — che il governo italiano, in risposta all'appello di Paolo VI da Bombay, ha preso l'iniziativa di proporre all'ONU una riduzione delle spese per gli armamenti. Cominciamo con a dare l'esempio: fermiamoci, per le spese militari, al bilancio passato, che prevedeva spese già ragguardevoli. E' ingiusto, che mentre ai lavoratori si fa pagare il costo della crisi economica, si portino le spese della Difesa a oltre 1.000 miliardi. Palermo ha inoltre riproposto sul riordinamento del servizio, l'inderogabile problema della pensione per gli ex combattenti della prima guerra mondiale, molte volte promessa e sempre negata. Si è detto che la sua concessione venga ulteriormente procrastinata.

Nella prima parte del suo intervento il senatore comunista ha affrontato alcune questioni di carattere tecnico, relativamente all'acquisto di mezzi e armamenti. Al riguardo, Palermo ha chiesto ad Andreotti se risponde al vero la situazione di arretrati della stampa, secondo cui l'aereo F 104 oltre ad essere molto costoso non darebbe le necessarie garanzie di sicurezza. L'oratore si è soffermato inoltre sul riordinamento dei servizi, molti dei quali ora sono moltiplicati fra i diversi corpi delle forze armate.

Nella prima parte del suo discorso, il compagno Palermo ha denunciato le responsabilità della NATO per il riarmo tedesco ed ha posto il problema di una discussione di fondo sulla organizzazione militare in crisi i contrasti esistenti — ha detto — non sono, come alcuni sostengono, provvisori, ma investono il contenuto del trattato e la sua stessa origine.

Il ministro Andreotti, replicando ha opposto un netto rifiuto alla richiesta relativa alla riduzione delle spese militari e ha tacuito sul problema della pensione agli ex combattenti. A proposito di questo problema, dopo aver definito « suggestivo » l'appello di Paolo VI per la riduzione degli armamenti, ha detto: « Si è creduto, da sinistra e da destra, in contraddizione il governo con la sollecitazione papale. Ma — ha aggiunto Andreotti — è a tutto noto che il nostro livello di difesa militare è ancora al di sotto dell'attuale base, per cui le condizioni generali non consentono maggiori stanziamenti. Nessuno potrebbe accedere a riduzione se proprio la pace — ha detto — è una debolezza nostra e degli alleati faroboc purtoppo riaccedere le tentazioni offensive sovietiche ». Il Patto atlantico è a blocco, ha detto, e la riduzione degli armamenti e disarmo — ha detto — ancora il ministro della Difesa — sono temi che non possono essere trattati separatamente da ciascun paese, ed in

Ieri sarebbe stato messo a punto il « piano » quinquennale

Riunioni interminabili per aggirare la crisi

Incontri dei ministri economico-finanziari, riunione quadripartita al gran completo, colloqui bilaterali - Gli interventi congiunturali punteranno su tre settori: edilizio, tessile, metalmeccanico

Riunioni e incontri a catena per tutta la giornata di ieri fra Moro, i ministri economico-finanziari e i leaders della maggioranza. Si punta a una accelerazione dei tempi del « rimpasto », nella speranza che si possa così mascherare più facilmente la vera sostanza delle trattative in corso. L'esistenza di una profonda crisi politica della quale le difficoltà congiunturali sono solo, in questo momento, una delle più evidenti e clamorose conseguenze.

Moro, Colombo, Pieraccini e Tremelloni sono rimasti riuniti per varie ore ieri mattina per mettere a punto il « piano » congiunturale sottoposto poi ieri sera alle delegazioni dei quattro partiti. Moro ha avuto un colloquio, nella giornata, con Nenni. Si nota una certa fretta che non impedirà però alla vera e propria « crisi camuffata » in corso di protrarsi ancora per parecchi giorni. Nel frattempo, da oggi, il governo verrà in un primo momento dalla risposta a una serie nutrita di interrogazioni e interpellanze di quasi tutti i gruppi sui problemi economici: due interpellanze sono comuniste, dei compagni Giorgio Amendola e Natoli (sulla occupazione e sulla crisi edilizia). Si sa però che il governo non si pronuncerà — nella risposta alle interpellanze — che fra una settimana. Dopo la riunione serale fra i quattro partiti il ministro Colombo ha tenuto a precisare che le risposte a Montecitorio verranno date solo dopo il rimpasto che si svolgerà a partire dal 27 dello stesso governo. Brodolini, più problematica, ha dichiarato che « la trattativa non è finita, deve continuare ancora, anche se sono finite le riunioni collegiali ». Moro ora preparerà uno schema conclusivo delle decisioni prese ieri che verrà poi sottoposto ai quattro partiti. Solo dopo questo ulteriore « passaggio » si andrà agli incontri per decidere gli spostamenti in seno al gabinetto.

CONGIUNTURA I ministri economico-finanziari hanno definito ieri una serie di misure anticongiunturali nel corso di una riunione presieduta da Moro a Palazzo Chigi.

Non si è saputo molto della riunione, ma alcune indicazioni più precise delle altre, consentono già di intravedere il quadro delle misure che si vogliono prendere. Si è saputo innanzitutto che il governo è sempre più deciso a varare i provvedimenti anticongiunturali con una « superlegge » o legge « multilaterale » instaurando, così, per ragioni di rapidità e snellezza del dibattito si dice, una nuova procedura. Questo è stato confermato al termine della riunione anche da Colombo che ha parlato di uno « sforzo per concentrare le varie iniziative anticongiunturali ».

Circa il merito dei provvedimenti si è concentrata l'attenzione su tre settori giuridici « più deboli »: edilizio, tessile, metalmeccanico. Per quanto riguarda l'edilizia ci si orienta a prendere una serie di provvedimenti (che Colombo farà discutere dopo il « rimpasto ») che facilitino la utilizzazione delle forti scorte di liquidità giacenti nelle banche, con agevolazioni creditizie. Si è anche deciso di ampliare la zona dell'intervento pubblico (edilizia sovvenzionata), finora limitata al 15-20 per cento del totale. Infine si vogliono migliorare le esenzioni venticinquennali per le trasformazioni delle società immobiliari. In questo primo elenco non si fa cenno come si vede all'applicazione — che è fondamentale — della nota legge 167. Per il settore tessile si punta a un alleggerimento dei costi attualmente molto alti, concedendo crediti a tasso basso destinati all'ammortamento tecnologico degli impianti. In genere, per tutti questi settori, si punta a riequilibrare il rapporto costi-rischi e incentivazioni e agevolazioni fiscali. Per queste ultime comunque verrebbero presentati provvedimenti legislativi distinti. Dal ventilato lancio di un prestito per l'edilizia non si sa se ieri si è

Ricevuti ieri dalla Segreteria del PCI

Colloquio con i delegati sovietici della pace



La delegazione del Comitato sovietico della Pace si è incontrata ieri con la segreteria del PCI. Erano presenti il presidente della delegazione, G. A. Jukov, deputato al Soviet Supremo dell'URSS (N. A. Juravleva, deputato al Soviet Supremo della RSFSR, D. P. Scvelaghin, del Comitato direttivo dell'Associazione URSS-Italia, A. A. Viscneski, vice direttore della TASS e l'interprete Smirnov. Gli ospiti sono stati ricevuti dal segretario del Partito, Luigi Longo, e dal compagno Mario Alicata e Pietro Ingrao, della segreteria, Giuliano Pajetta e Franco Calamandrei della sezione Esteri.

Preparate dall'Avvocatura

La tesi dello Stato sulla costituzionalità della legge 167

Il 3 marzo il giudizio davanti alla Corte Costituzionale

Il prossimo tre marzo la Corte Costituzionale discuterà le questioni di legittimità costituzionale di alcuni articoli della legge 167 concernenti l'espropriazione di aree fabbricabili al fine di favorire la crescita economica e popolare. Alla discussione parteciperanno 26 avvocati. Di questi, 24 appartengono a diversi « fori » italiani, rappresenteranno il privato che hanno proposto ricorso. Gli altri due, gli avvocati Dallari e Tracanna, rappresenteranno la Presidenza del Consiglio e i conciliatori della Corte costituzionale. I conciliatori, che la legge 167 non contrasta con la Costituzione e che le questioni di legittimità sollevate con tre ordinanze del Consiglio di Stato devono essere dichiarate non fondate.

Le « memorie » scritte, contenenti i diversi punti di vista sul più importante giudizio del 1965, sono già state depositate nell'ufficio di cancelleria dell'Alfazio della Consulta. Le parti private sostengono che la legge 167, con gli articoli 42, 43 e 53 della Costituzione: il primo garantisce una adeguata indennità ai proprietari in caso di espropriazione; il secondo fissa il principio dell'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge; il terzo stabilisce che ogni cittadino è tenuto a concorrere alle spese pubbliche in ragione della propria capacità contributiva.

Nella « memoria » l'Avvocatura dello Stato controbatte affermando che l'indennità di espropriazione non è un caso popolare, vuol dire sottrarre alla speculazione privata almeno una parte delle aree fabbricabili con beneficio effetto anche sul prezzo delle aree « non sottoposte a vincoli » le quali vedranno diminuire il loro prezzo e verranno così meno l'incentivo alla speculazione.

L'Avvocatura dello Stato, a sostegno della giusta tesi che la legge 167 « è giunta molto tardi », nei confronti di analoghe iniziative di altre nazioni, ricorderà l'Inghilterra, dove le municipalità sono autorizzate a vendere pezzi di territorio, la Svezia dove tutti i Comuni dispongono di un notevole patrimonio di aree, l'Olanda, dove le municipalità sono autorizzate a vendere pezzi di territorio, la Germania occidentale, dove le grandi città dispongono di tutti di aree di riserva per lo sviluppo urbanistico e dove in vigore dal 1 gennaio del 1962 una imposta sulle aree fabbricabili non soltanto a scopo fiscale e la Francia, dove si è esaminata la possibilità di giungere alla nazionalizzazione delle aree fabbricabili.

Dopo un convegno nazionale

Delegazione alla Camera di licenziati della Difesa

Si è tenuto a Roma un convegno dei lavoratori licenziati dal Ministero della Difesa per motivi politici e sindacali. Erano presenti delegazioni di Venezia, Bologna, Firenze, Taranto, La Spezia, Parma, Spoleto, Nettuno, Roma. Scopo del convegno, al quale hanno partecipato anche le segreterie della Federstatali e del sindacato Difesa, è stato di concordare le ulteriori iniziative per la riassunzione di licenziati del non rinnovo del contratto di lavoro o perché costretti a presentarsi domanda di esodo volontario.

I partecipanti al convegno sono recati alla Camera dove hanno sottoposto le loro richieste ai gruppi parlamentari del PCI, del PSIUP, del PSI, del PSDI e chiesto la utilizzazione e la sollecita approvazione delle proposte di legge già presentate al Parlamento. E' stato inoltre chiesto un colloquio con il Segretario del PSI onorevole De Martino.

Nel concistoro segreto

Paolo VI insiste sul ruolo dei cardinali

Trasparente polemica con le tesi fondamentali del Concilio - Giovedì cerimonia in S. Pietro con i nuovi porporati

La prima cerimonia per la creazione dei ventisette nuovi cardinali — il concistoro segreto — è stata designata dal papa per il 26 febbraio. La cerimonia avrà luogo martedì 23 febbraio, alle 10 di mattina con molta rapidità. Quaranta minuti dall'incalzazione peroratoria « extra omnes », cioè « fuori tutti » gli estranei al Sacro collegio alla domanda finale che conclude l'allocuzione papale « quid vobis videtur? », cioè « che ve ne pare? ».

Presenti, con la nuova veste di lana che d'ora in poi sostituirà quella di seta, non sono di numero certo i cardinali. Il numero ora toccato non sembra ad alcuno eccessivo, mentre forse dovrà subire qualche ulteriore, lieve aumento.

E subito dopo il ruolo dell'istituzione dei cardinali, il papa ha parlato del ruolo dei cardinali nel concilio. Il papa ha detto che il concilio deve essere un concilio diocesano, che il papa ha il dovere di ascoltare il concilio, ma che il concilio deve essere un concilio diocesano, che il papa ha il dovere di ascoltare il concilio, ma che il concilio deve essere un concilio diocesano.

La prima cerimonia per la creazione dei ventisette nuovi cardinali — il concistoro segreto — è stata designata dal papa per il 26 febbraio. La cerimonia avrà luogo martedì 23 febbraio, alle 10 di mattina con molta rapidità. Quaranta minuti dall'incalzazione peroratoria « extra omnes », cioè « fuori tutti » gli estranei al Sacro collegio alla domanda finale che conclude l'allocuzione papale « quid vobis videtur? », cioè « che ve ne pare? ».

Presenti, con la nuova veste di lana che d'ora in poi sostituirà quella di seta, non sono di numero certo i cardinali. Il numero ora toccato non sembra ad alcuno eccessivo, mentre forse dovrà subire qualche ulteriore, lieve aumento.

E subito dopo il ruolo dell'istituzione dei cardinali, il papa ha parlato del ruolo dei cardinali nel concilio. Il papa ha detto che il concilio deve essere un concilio diocesano, che il papa ha il dovere di ascoltare il concilio, ma che il concilio deve essere un concilio diocesano.

Conferenza stampa sul Vajont domani a Roma

Il disastro del Vajont: la responsabilità, la ricostruzione, la posizione giuridica dei superstiti. E' il tema della conferenza stampa che si terrà domani a Roma (via della Colonna Antoniana, 52) domani, mercoledì, alle ore 17, a cura del Comitato provinciale di Belluno per il progresso della montagna. Parleranno l'on. F. G. Bettiol, presidente della commissione d'inchiesta, il senatore T. Arduini e l'avv. N. Ronchi. Presiederà l'avv. G. Berlingieri.

Dopo la nostra denuncia

Passo indietro di Gui sui maestri

Il provvedimento che sopprime diecimila posti deve essere ritirato

La nostra denuncia del tentativo del ministro Gui di procedere alla soppressione di diecimila posti nella scuola elementare ha colpito nel segno il ministero della Pubblica Istruzione. Un passo indietro del ministro tentando di accreditare la tesi secondo la quale la circolare incriminata (n. 2432 del 4 febbraio) — conteneva soltanto l'invito a studiare la situazione nelle singole province e a formulare proposte — sulle quali, successivamente avrebbe deciso il ministero. E' una tesi di comodo, priva di fondamento. Infatti, nella circolare si afferma che « entro il 31 marzo non dovesse pervenire concrete proposte questo Ufficio (cioè il ministero - ndr) provvederà direttamente a riesame della situazione per procedere alla soppressione di un numero di posti (cioè di classi e quindi di altrettanti insegnanti) di ruolo - ndr) di organico tale da portare la media degli obblighi a 25 per classe ». Questa situazione, per procedere alla soppressione di un numero di posti (cioè di classi e quindi di altrettanti insegnanti) di ruolo - ndr) di organico tale da portare la media degli obblighi a 25 per classe ». Questa situazione, per procedere alla soppressione di un numero di posti (cioè di classi e quindi di altrettanti insegnanti) di ruolo - ndr) di organico tale da portare la media degli obblighi a 25 per classe.

Aldo De Jaco